

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

388° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 30 LUGLIO 1985

INDICE**Commissioni permanenti**

1^a - Affari costituzionali *Pag.* 6

Commissioni riunite

5^a (Bilancio) e 11^a (Lavoro) *Pag.* 3

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato *Pag.* 11

Mafia » 12

Riconversione industriale » 8

Sottocommissioni permanenti

7^a - Istruzione - Pareri *Pag.* 17

CONVOCAZIONI *Pag.* 18

COMMISSIONI 5^a e 11^a RIUNITE**(5^a - Bilancio)****(11^a - Lavoro)**

MARTEDÌ 30 LUGLIO 1985

12^a Seduta

Presidenza del Presidente della 5^a Comm.ne
FERRARI-AGGRADI

Interviene il ministro del lavoro e della previdenza sociale De Michelis.

La seduta inizia alle ore 13,20.

SEGUITO E CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SULLLE COMUNICAZIONI RESE, IL 24 LUGLIO 1985, DAI MINISTRI DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE E DEL TESORO, SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'INPS

Riprende il dibattito, sospeso nella seduta del 24 luglio.

Il senatore Antoniazzi nota come sia del tutto comprensibile che intorno alla situazione finanziaria dell'INPS si sia avviato un acceso dibattito e come però siano da deplorare alcune tendenze a drammatizzare la discussione, rivelatesi nella minaccia del « commissariamento » dell'INPS ed anche, ad esempio, nella previsione di una sospensione del pagamento delle pensioni. Va ricordato che l'INPS eroga le prestazioni sulla base delle leggi approvate dal Parlamento e che il Governo nella elaborazione della legge finanziaria per il 1985, ha sottostimato il *deficit*: infatti il fabbisogno dell'INPS era calcolato in 22.500 miliardi, quando già nei primi mesi del 1985 il Tesoro stimava tale fabbisogno in 29.150 miliardi. Inoltre si deve rilevare che i bilanci di previsione dell'INPS sono legati all'andamento della occupazione, della cassa integrazione, delle retribuzioni e dell'inflazione, fattori che sono

ovviamente del tutto al di fuori del controllo dell'INPS.

Per quanto riguarda la mancata riscossione dei crediti, sono stati deplorati ritardi e deficienze dell'INPS e del suo Consiglio di amministrazione. Il senatore Antoniazzi a tale proposito pone in evidenza anche le responsabilità della direzione generale. D'altra parte molte aziende verrebbero poste in grossa difficoltà, se fossero obbligate a pagare immediatamente tutte le somme dovute. Vi sono poi aziende — come la SOGENE e la MONTEDISON — che godono di dilazioni di pagamento per somme veramente ingenti.

Il ministro De Michelis in un'interruzione, esprime la sua meraviglia per il fatto che siano di pubblico dominio dati concernenti rateazioni di pagamenti di singole aziende.

Il senatore Antoniazzi, riprendendo il suo intervento, replica che si tratta di dati provenienti dal Consiglio di amministrazione dell'INPS e dichiara di ritenere che purtroppo stia ampliandosi notevolmente l'area della evasione contributiva, soprattutto nel campo dei lavoratori autonomi e dei professionisti, per i quali ancora non è stato attuato un controllo incrociato tra i dati dell'Amministrazione finanziaria e quelli dell'INPS. Anche la stipula dei contratti di formazione e lavoro comporta poi conseguenze negative sui conti previdenziali, conseguenze tanto più deplorabili in quanto molto spesso la formazione è inesistente, permanendo solo una prestazione lavorativa, di fatto esentata da contributi previdenziali.

Il senatore Antoniazzi prosegue sottolineando la necessità di un rapido rinnovo di tutte le cariche all'interno del maggior ente previdenziale e dichiarando fermamente che i conti della previdenza sociale possono essere risanati solo procedendo finalmente a quella riforma generale, che è da tanti anni inutilmente attesa. Occorre bloccare una legislazione frammentaria ed evitare anche il ricorso ad annunci ad effetto, come quello

col quale è stato recentemente minacciato l'abbassamento del limite massimo delle pensioni INPS da 32 a 24 milioni annui. Dato atto al ministro De Michelis di aver presentato nell'estate passata un suo progetto di riordino generale del sistema pensionistico, che però è stato bloccato in sede di Consiglio dei ministri per le divisioni interne alla maggioranza, il senatore Antoniazzi conclude ricordando che ancora oggi l'INPS liquida le pensioni in tempi abbastanza brevi, a differenza di altri enti previdenziali, ed esorta a pervenire al più presto ad una nuova normativa generale che offra certezze previdenziali a tutti i lavoratori.

Il senatore Vecchi inizia il suo intervento deplorando che, al momento, siano presenti solo senatori dei Gruppi democristiano e comunista, con l'eccezione del senatore socialista Giugni, Presidente della Commissione lavoro. Osserva, nel merito, che il ministro De Michelis ha posto l'accento sulle questioni di gestione dell'INPS, e fa presente che le cause strutturali del disavanzo previdenziale sono da rinvenire nella mancanza di una politica economica che sviluppi adeguatamente la base produttiva e nella totale carenza da parte del Governo di una politica del lavoro. Certamente la gestione amministrativa dell'INPS può essere opportunamente migliorata, ma una politica di risanamento strutturale deve appuntarsi su altre questioni, procedendo anzitutto alla tanto attesa riforma pensionistica generale.

Ha poi la parola il senatore Donat-Cattin, il quale rileva che le attuali difficoltà derivano, in parte, anche da decisioni passate, allorché vennero fatte confluire categorie molto diverse in un unico ente previdenziale. Conseguenze negative ha poi avuto anche la decisione di non ricorrere agli esattori per la riscossione dei contributi previdenziali. L'attuale aumento della evasione è indubbiamente agevolato dalla riduzione del settore del lavoro dipendente e dall'incremento del settore del lavoro autonomo. Anche nelle aziende d'altra parte va purtroppo diffondendosi la pratica dei pagamenti fuori busta, soprattutto per i dirigenti, e delle mancate denunce del lavoro straordinario. Occorre rivedere radicalmente i meccanismi di controllo del versamento dei contributi

nel settore del lavoro autonomo, altrimenti — se non si procede a profondi cambiamenti di struttura — la previdenza sociale rischia di crollare in un periodo anche abbastanza breve, di quattro o cinque anni.

Agli oratori intervenuti nel dibattito replica il rappresentante del Governo.

Il ministro De Michelis dichiara che a suo parere i consiglieri di amministrazione dell'INPS occuperebbero meglio il loro tempo se dessero il loro contributo alla risoluzione di questioni generali invece di attirare l'attenzione di singoli parlamentari su dati particolari relativi alla rateazione di debiti, concessa a questa a quella azienda, sulla base d'altra parte di decisioni prese dagli organi di amministrazione dell'ente. È evidente che i fattori strutturali del disavanzo previdenziale possono essere superati solo da una riforma generale, la cui mancanza renderebbe a lungo termine inutili tutte le misure di carattere contingente. È però altrettanto evidente che nell'ultimo periodo si è costituita una situazione patologica che deve essere rimossa.

Per quanto concerne il « tetto » delle pensioni INPS — che certo non costituisce oggetto dell'attuale dibattito — ritiene che il Parlamento, al momento del varo della riforma previdenziale, dovrà essere cosciente della necessità di procedere a misure coraggiose. Il ministro De Michelis ricorda a tale proposito che, nella sua proposta dell'agosto 1984, il « tetto » delle pensioni INPS era stato fissato a 24 milioni annui.

Il Governo, prosegue poi, aveva preso inizialmente in esame l'ipotesi di un « commissariamento » dell'INPS ed ha poi scartato tale ipotesi, ritenendo che l'obiettivo di un rinnovamento dell'ente potesse essere conseguito anche con gli organi di amministrazione ordinaria, a condizione però della emanazione di misure di carattere legislativo. Ricorda a tale proposito di non aver denunciato responsabilità soggettive del consiglio di amministrazione attualmente scaduto e tanto meno di aver indicato la causa delle difficoltà dell'ente nella estrazione sindacale della maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione. Sottolinea invece la necessità di mutare le regole di funziona-

mento dell'INPS, affinché i nuovi organi possano operare positivamente. Il Governo è già intervenuto per scoraggiare la morosità verso l'INPS, ma occorrerà prendere anche altre decisioni, affinché vengano ben individuate le responsabilità e i compiti: è probabile ad esempio che attualmente il consiglio di amministrazione sia pletorico e che gli organi esecutivi dell'INPS abbiano poteri troppo limitati.

Il ministro De Michelis, ribadendo quanto già affermato nella precedente seduta, chiarisce che fino a tutto il 1983 non si sono verificati scostamenti significativi tra le previsioni e gli accertamenti a consuntivo per quanto concerne le entrate dell'INPS; improvvisamente nel 1984 sono state registrate entrate minori di 4.272 miliardi rispetto alle previsioni iniziali, mentre il totale delle uscite è stato superiore di soli 5 miliardi rispetto alle previsioni. Ciò dimostra, al di là di ogni dubbio, che si è verificato un fenomeno drammatico — e talmente subitaneo da non poter essere attribuito a cause strutturali — di riduzione delle entrate, che ha inciso soprattutto a partire dal dicembre 1984, sì che il Governo non ha potuto tenerne conto nella elabo-

razione della legge finanziaria per il 1985. La drammatizzazione di cui parla il senatore Antoniazzi è poi avvenuta a giugno, proprio perchè in tale mese è stato constatato un ulteriore peggioramento, che deve indurre a radicali misure di risanamento, se non si vuole correre il rischio di essere obbligati a bloccare il pagamento delle pensioni.

Il Ministro conclude la sua replica rilevando come la sussistenza di un problema di gestione amministrativa dell'INPS sia dimostrata dai ritardi e dalle imprecisioni dei dati a consuntivo forniti dall'ente sui suoi flussi finanziari: qualunque azienda che si trovasse nella situazione dell'INPS arriverebbe al fallimento entro poco tempo.

A seguito di una domanda del senatore Pagani Antonino, il ministro De Michelis chiarisce che i 6 milioni di prospetti riassuntivi degli obblighi contributivi delle aziende non ancora contabilizzati da parte dell'INPS dovrebbero dimostrare potenziali entrate per circa 30 mila miliardi.

Il presidente Ferrari-Aggradi ringrazia quindi il ministro De Michelis e dichiara infine chiuso il dibattito.

La seduta è tolta alle ore 14,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 30 LUGLIO 1985

191^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONIFACIO

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Amato e per i beni culturali ed ambientali Galasso.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. Integrazioni dell'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 » (1450), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali il senatore Jannelli.

Egli ricorda che nel 1977 fu emanato, in attuazione della legge delega n. 382 del 1975 il decreto del Presidente della Repubblica n. 616.

Con tale provvedimento, alle Regioni venivano delegate le funzioni amministrative per la protezione delle bellezze naturali per quanto attiene alla loro individuazione e tutela (articolo 82). Tuttavia, lo stesso decreto conservava al Ministro per i beni culturali ed ambientali il potere di integrare gli elenchi delle bellezze naturali, sia individuali che d'insieme, di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, e di inibire o sospendere i lavori, che recassero pregiudizio ai beni qualificabili come bellezze naturali. Nell'esercizio del cennato potere — ricorda il relatore — il 21 settembre 1984, il Ministro

per i beni culturali ed ambientali emanava un suo « decreto ministeriale », con il quale provvedeva a vincolare detti beni e luoghi.

Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio, sul rilievo che soltanto con legge possono essere imposti limiti alla proprietà privata (articolo 42 della Costituzione), ha annullato, di recente, il cennato decreto ministeriale.

Di qui la necessità di arrestare il cresciuto degrado del patrimonio ambientale con un provvedimento immediato ed urgente, che, avendo forza di legge, scoraggi ed impedisca le attività speculative. Interpretando anche la volontà del Parlamento, emersa nel corso della discussione, alla Camera dei deputati ed al Senato, del disegno di legge di conversione del decreto-legge 23 aprile 1985, n. 146, recante la proroga dei termini di cui alla legge sul « condono edilizio » (n. 47 del 1985), il Governo ha adottato — egli osserva — il decreto-legge in esame.

Egli ravvisa gli estremi della necessità ed urgenza ed invita la Commissione a pronunziarsi in tal senso; dà poi conto del parere espresso dalla Commissione istruzione ed osserva che i rilievi ivi mossi (relativamente alle modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento, in sede di conversione del decreto-legge) investono profili di merito; essi andranno pertanto vagliati — egli conclude — una volta concluso il procedimento incidentale concernente il riconoscimento dei presupposti di costituzionalità.

Si apre il dibattito.

Il senatore Biglia preannunzia la propria astensione; ricordato il contenuto della legge n. 1497 del 1939 e dato conto dell'articolo 82 del decreto legislativo n. 616 del 1977, egli analizza i vincoli introdotti dal provvedimento, rilevando che essi incidono sulle competenze regionali ed alterano altresì il sistema delineato dalla citata legge del 1939.

Egli nota poi che è sottesa al provvedimento una sfiducia aprioristica nei confronti di comuni e regioni, laddove interventi so-

stitutivi dello Stato potrebbero essere giustificati solo in presenza di effettive inadempienze.

Il senatore Mitterdorfer esprime, a sua volta, forti riserve sulla sussistenza dei presupposti, alla luce delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati che, a suo avviso, hanno surrettiziamente introdotto norme « a regime ».

Favorevole al riconoscimento dei presupposti si dichiara il senatore Murmura, il quale rileva, d'altro canto, che ulteriori approfondimenti potranno essere svolti nel corso dell'esame di merito.

Annunciano il voto favorevole rispettivamente dei senatori del Gruppo socialista e di quello comunista i senatori Garibaldi e Taramelli.

Conclusivamente, la Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, e dà mandato al senatore Jannelli di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione di un assegno vitalizio a favore di cittadini italiani che abbiano illustrato la Patria e che versino in stato di bisogno » (1407), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Riferisce favorevolmente il senatore Garibaldi, il quale illustra analiticamente il contenuto del provvedimento.

Dopo aver mosso alcune perplessità sul comma 6 dell'articolo 1, egli avverte che la Commissione bilancio ha condizionato il proprio parere favorevole al ripristino del-

la clausola di copertura originariamente proposta dal Governo e quindi modificata dall'altro ramo del Parlamento.

Si apre il dibattito.

Il senatore Biglia avanza riserve sul « tetto » fissato dal comma 3, reputando eccessivo l'importo, ivi previsto, di cento milioni annui; andrebbero inoltre precisati, in seno alla legge, a suo avviso, i particolari meriti che giustificano la concessione dell'assegno vitalizio.

Preannunzia il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana il senatore Saprito (questi ricorda altresì il contenuto del disegno di legge n. 1180, assegnato alla 6ª Commissione permanente, concernente la istituzione di un assegno vitalizio a favore di Riccardo Bacchelli).

Favorevole si dichiara altresì, a nome del Gruppo comunista, il senatore Maffioletti. Si passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è accolto senza modificazioni.

All'articolo 2 il relatore Garibaldi presenta un emendamento, sostitutivo del comma 1, che modifica la clausola di copertura, conformemente a quanto richiesto dalla Commissione bilancio.

L'articolo è quindi accolto nel testo modificato.

Su proposta del relatore, è altresì modificato il titolo del disegno di legge nel senso di far riferimento allo stato di particolare necessità dei cittadini destinatari dell'assegno, anziché allo stato di bisogno.

Il disegno di legge nel suo complesso è infine approvato, nel testo risultante dalle modificazioni dianzi illustrate.

La seduta termina alle ore 17,05.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA
RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE
INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE
PARTECIPAZIONI STATALI**

MARTEDÌ 30 LUGLIO 1985

44ª Seduta

Presidenza del Presidente
NOVELLINI
indi del Vice presidente
VISCARDI

Intervengono il sottosegretario per l'industria Orsini ed il sottosegretario per le partecipazioni statali Giacometti.

La seduta inizia alle ore 16,10.

**COMUNICAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO PER
L'INDUSTRIA SULLA SITUAZIONE DEL SETTORE
SIDERURGICO, ALLA LUCE DEI RECENTI
INCONTRI INTERVENUTI IN SEDE
COMUNITARIA**

Il presidente Novellini ricorda che la presente seduta fa seguito alle precedenti audizioni del Ministro delle partecipazioni statali, dei rappresentanti dell'IRI e della Finsider in merito alla situazione della siderurgia nazionale e dà quindi la parola al sottosegretario Orsini, che ha rappresentato il nostro paese nel recente Consiglio dei Ministri della CEE dedicato a questo argomento.

Il Sottosegretario per l'industria riassume il quadro delle riduzioni di capacità produttiva operate nel settore privato e pubblico, sul quale gli organi comunitari hanno dato un giudizio di congruità. Informa che la Commissione della CEE ha deliberato lo sblocco degli aiuti corrisposti alla siderurgia nazionale sotto varie forme (aumenti di capitale, erogazioni *ex lege* n. 675 del 1977, finanziamenti a carico del fondo per l'innovazione tecnologica). La Commissione ha altresì accettato la notificazione di aiuti ag-

giuntivi, consistenti per l'Italia nel previsto aumento di capitale della Finsider.

Sono state chieste a questo riguardo delle contropartite, che, secondo il Governo italiano, sono rappresentate dalle riduzioni di capacità già operate ed eccedenti quelle dovute. La Commissione ha opposto una certa resistenza, ritenendo che le contropartite devono essere circoscritte esclusivamente al settore pubblico. Il Governo italiano ha altresì chiesto di poter procedere ad ulteriori interventi per livellare gli oneri finanziari delle aziende siderurgiche a quelli medi sostenuti dalle aziende degli altri paesi comunitari. È stata infine ravvisata dagli organi comunitari una persistenza di sovracapacità produttiva nell'ambito della CEE.

Nei recenti incontri è emerso un indirizzo favorevole all'introduzione dopo il 31 dicembre 1985 di un periodo transitorio della durata massima di tre anni, prima della completa liberalizzazione del mercato siderurgico. Si è in tal modo raggiunto un compromesso tra le posizioni più prudenti come quelle del Governo italiano e gli orientamenti liberistici propri dei paesi che hanno già raggiunto nelle rispettive siderurgie un sostanziale equilibrio.

Il Sottosegretario conclude ricordando che i prossimi appuntamenti comunitari si terranno a settembre, in vista del Consiglio dei Ministri previsto per il 17 ottobre, dedicato alla proroga del sistema delle quote ed alla discussione del codice degli aiuti da praticare dopo il 31 dicembre.

Il deputato Castagnola chiede alcuni chiarimenti in merito all'entità delle riduzioni di capacità produttiva operate nel nostro paese in misura superiore al dovuto. Ravvisando una differenza di tono nell'esposizione del Sottosegretario rispetto all'impostazione fornita dal ministro Darida, osserva come nei confronti degli organismi comunitari si debba maggiormente insistere per una più corretta definizione degli aiuti corrisposti alle aziende siderurgiche. Ricorda inoltre che nella precedente seduta aveva

richiesto una valutazione circostanziata da parte del Governo sulle prospettive tecnologiche, produttive e dei consumi della siderurgia italiana, comparata con quelle comunitarie.

Il senatore Consoli dichiara che a suo avviso tutte le parti politiche concordano circa l'atteggiamento da mantenere nei confronti di certe posizioni liberistiche emerse in sede comunitaria nonchè a proposito della cosiddetta globalizzazione delle questioni siderurgiche e del gradualismo delle operazioni di ristrutturazioni. C'è dissenso invece sulla necessità di prevedere o meno un piano unico per la siderurgia pubblica e privata. Riscontra alcune reticenze nella posizione del Governo, particolarmente in merito alle misure da adottare nel prosieguo del processo di ristrutturazione. A suo giudizio si renderà comunque indispensabile un ventaglio di provvedimenti ulteriori, sui quali è opportuno iniziare il confronto parlamentare.

Il deputato Viscardi prende innanzitutto atto della fase interlocutoria in cui si trova la trattativa in sede comunitaria. Chiede di conoscere se sia ipotizzabile il consenso della Comunità sulla prevista emissione di un prestito obbligazionario, da erogare a favore della Finsider, entro il 31 dicembre prossimo; chiedo altresì di sapere se potrà essere definito in tempi brevi un quadro più sicuro delle sinergie tra pubblici e privati in merito ai centri siderurgici di Cornigliano e di Bagnoli. Il Governo deve ancora chiarire se intende prorogare le vigenti agevolazioni per i consumi energetici e se intende modificare il regime relativo alle importazioni di prodotti piatti. All'indirizzo del senatore Consoli dichiara che l'esperienza della legge n. 193 del 1984 non è più ripetibile; anche a suo avviso occorre che il Governo fornisca un quadro d'insieme della siderurgia nazionale e puntualizza che il vincolo comunitario riduce di molto le nostre possibilità di intervento. Chiede di conoscere l'ammontare complessivo degli aiuti già erogati e la loro composizione e conclude confidando che la Commissione possa riesaminare dopo la sospensione estiva l'evoluzione della trattativa in sede comunitaria.

Il deputato Lussignoli si sofferma su alcune informazioni in suo possesso riguardo alle condizioni di vita e di lavoro, nonchè di inquinamento, riscontrate nei centri siderurgici europei. Domanda di sapere se alla luce degli orientamenti espressi dagli organismi comunitari gli investimenti effettuati per remediare a queste situazioni potranno essere consentiti anche in futuro.

Agli intervenuti risponde il sottosegretario Orsini. Precisa, in merito alle diverse quantificazioni delle riduzioni di capacità produttiva, che è talvolta necessario stimare con prudenza certe ipotesi contrattuali ancora da definire nella loro esatta entità. Ribadisce, circa le operazioni di ricapitalizzazione, che il Governo italiano ha espresso con fermezza la propria posizione, favorevole all'applicazione — successivamente al 31 dicembre — della normativa generale, senza discriminazione alcuna a danno del settore siderurgico. Richiamandosi poi al carattere compromissorio che qualche volta assumono le decisioni comunitarie, assicura il deputato Castagnola che il Ministero dell'industria, d'intesa con il Ministero delle partecipazioni statali e con il concorso dell'IRI, provvederà ad inviare alla Commissione una documentazione esauriente sulle prospettive della siderurgia nazionale. La Commissione della CEE è orientata ad ammettere nella prossima fase transitoria, che si aprirà il 1° gennaio 1986, aiuti da imputare esclusivamente alle seguenti finalità: alla ricerca ed allo sviluppo, alla tutela ambientale, al risparmio energetico, alle chiusure d'impianti. Il Governo italiano insiste sostenendo la legittimità degli aiuti corrisposti anche ai nuovi investimenti, semprechè essi non comportino aumento della capacità produttiva. Raccomandando di tener conto della fluidità delle posizioni espresse in una fase interlocutoria e negoziale, riafferma che il finanziamento straordinario alla Finsider, da corrispondere mediante un prestito obbligazionario con oneri a carico del Tesoro, costituisce un punto inderogabile della ristrutturazione siderurgica nel nostro paese. Riservandosi allo stato dei fatti di esprimere una valutazione sul riassetto dello stabilimento di Bagnoli e sulle intese in corso di negoziazione con alcuni operatori privati, ri-

corda al deputato Lussignoli che la Commissione della CEE è orientata a consentire anche per il futuro gli aiuti destinati alla salvaguardia dell'ambiente. In questa materia è tuttavia essenziale l'avvicinamento tra le legislazioni dei vari paesi membri in tema di *standards* di inquinamento.

Il presidente Viscardi ringrazia il sottosegretario Orsini e preannuncia che la Commissione tornerà ad affrontare la problematica della siderurgia dopo la sospensione estiva dei lavori parlamentari.

La seduta termina alle ore 17,20.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

MARTEDÌ 30 LUGLIO 1985

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

La seduta inizia alle ore 16,30.

Il Comitato ha avviato, nell'ambito delle proprie competenze, l'esame di proposte relative alle garanzie funzionali del personale dei Servizi, ai controlli sugli organismi di sicurezza ed al segreto di Stato.

La seduta termina alle ore 18.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
sul fenomeno della mafia**

MARTEDÌ 30 LUGLIO 1985

Presidenza del Presidente
ALINOVÌ

La seduta inizia alle ore 10.

AUDIZIONE DEL MINISTRO SCALFARO

Il Presidente Alinovi esprime dolore e sdegno a nome anche della Commissione, per l'uccisione del dottor Montana, brillante e giovane funzionario stroncato dalla ferocia mafiosa. Rivolge inoltre sentimenti di pietà e solidarietà fraterna alla famiglia e alla fidanzata del giovane commissario. Sottolinea che anche questa volta esiste il rischio che le parole di condanna si esauriscano in un rito finalizzato a sè stesso: occorre che lo Stato sperimenti nuove tecniche e affini nuovi strumenti e riconfermare la determinazione nella lotta alla criminalità mafiosa.

Il ministro Scalfaro associatosi alle parole di sdegno e di cordoglio del Presidente Alinovi sottolinea la nobile compostezza della famiglia del dottor Montana, compostezza che non può non provocare ammirazione e meditazione. Successivamente il Ministro dà lettura di una relazione, che consegna al Presidente Alinovi, in cui si fa il punto della situazione calabrese, siciliana e campana con ampiezza di dati e dettagli.

Il senatore Martorelli dà atto al Ministro della ampiezza della relazione, anche se non può non sottolineare che dalle notizie fornite dal Ministro ne esce un quadro che lascia sbigottiti ed allarmati: come è possibile che in uno Stato democratico e di diritto possa esistere tanta impunità e tanto prepotere; occorre mobilitare le risorse migliori dello Stato per isolare e circoscrivere le cosche soprattutto quella dei corleonesi.

Quanto al maxi-processo di Napoli esprime la convinzione che occorre rispettare le competenze e la suddivisione dei poteri previste dalla Costituzione, pertanto la proposta di costituire una commissione d'inchiesta è da considerarsi inopportuna oltre che irricevibile. Ricorda che dal recente sopralluogo della Commissione in Calabria è emerso che la maggior parte dei soldi trovati in tasca ai mafiosi è di provenienza regionale: purtroppo la regione Calabria è un punto di confluenza di attività mafiose e truffaldine. Lo spessore di illegittimità in Calabria ha ormai raggiunto punte assai preoccupanti. Occorre pertanto progettare una lotta coordinata e articolata e prevedere opportuni incentivi finalizzati alla mobilitazione delle forze migliori della magistratura.

Il deputato Lo Porto non condivide la logica della relazione del Ministro secondo la quale il dottor Montana è morto perchè operava bene e con efficacia e perchè si era avvicinato pericolosamente alla cosca dei corleonesi. Lo Stato ha l'obbligo di tutelare la decenza della propria immagine lesa dall'impunità degli attacchi mafiosi e non si può dimenticare di proteggere adeguatamente funzionari e magistrati che combattono in prima linea contro la mafia. È pertanto inaccettabile quanto esposto dal Ministro nella sua relazione almeno per quanto riguarda la parte di analisi circa le cause che hanno portato all'uccisione del dottor Montana. Ribadisce la propria convinzione sulla inutilità di alcuni strumenti di prevenzione ormai obsoleti e desueti quali quello della diffida. Per quanto riguarda il processo di Napoli ritiene che non sia vero che non ci sia una competenza specifica del Parlamento su tale materia: esiste una Commissione *ad hoc*, la nostra, che può con tutti i diritti esercitare i suoi poteri di effettuare sopralluoghi ed indagini.

Il senatore Frasca propone formalmente che una delegazione della Commissione si rechi a Napoli per prendere gli opportuni

contatti con i giudici del processo. Ricorda che tra i compiti della Commissione c'è anche quello di verificare la congrua applicazione della legge senza che questo significhi interferenze o intromissioni. D'altro canto la Commissione ha in passato avuto l'occasione di contattare giudici ed esponenti della magistratura. Riferendosi al problema dei pentiti lamenta che la magistratura stia pericolosamente orientandosi verso una gestione impropria o quanto meno verso una interpretazione singolare delle norme della giustizia premiale: è quanto mai opportuno un intervento disciplinatore del potere politico. Sottolinea poi l'esigenza e l'urgenza di mettere all'ordine del giorno dei lavori delle due Camere la discussione della relazione presentata da questa Commissione. Ricorda inoltre che la Commissione presenterà entro breve una relazione specifica sulla situazione del fenomeno mafioso in Calabria. Auspica che il Ministro dell'interno si renda interprete della necessità di applicare una terapia d'urto per ripristinare la legittimità nella regione Calabria. Dopo aver lamentato l'inadeguatezza dei mezzi delle forze dell'ordine e l'impreparazione di alcuni funzionari e prefetti sollecita il Governo a studiare provvedimenti finalizzati alla mobilitazione delle forze migliori del paese per mandarle in Calabria. Si sofferma infine sul noto caso di « Ciccio Mazzetta »: si deve trovare una legge dello Stato che impedisca a questo signore di esercitare il suo mandato elettorale. Lamenta inoltre che le Casse di risparmio in Calabria sono coinvolte in operazioni di dubbia legittimità.

Il deputato Rizzo dissente dall'analisi del Ministro secondo la quale il dottor Montana è stato ucciso perchè l'efficacia del lavoro da lui svolto lo aveva portato troppo vicino alla cosca dei corleonesi. Ricorda che qualche tempo fa ebbe modo di avere un colloquio con il dottor Montana nel quale egli evidenziò tutta la sua sensazione di solitudine e di inadeguatezza dei mezzi a disposizione: a seguito di tale colloquio presentò una interpellanza a cui non è stata data tuttora risposta. Lo stato purtroppo si muove con metodi e mezzi obsoleti e inadeguati. È assurdo che un ufficio « catturandi » sia

composto da persone note, facilmente individuabili, scarsamente protette: occorre dotare questi apparati del massimo di sicurezza e per questo sarebbe opportuno affidare certi compiti a servizi segreti. L'uccisione del dottor Montana non è la conseguenza dell'efficienza dello Stato, bensì la dimostrazione della sua inefficienza.

Lamenta che da parte del Governo non si sia predisposto ancora alcun progetto di legge finalizzato ad un miglioramento della legge Rognoni-La Torre. Dopo essersi dichiarato convinto della necessità di abolire l'istituto della diffida, ritiene inammissibile che si continuino a proporre interferenze e intromissioni all'operato della magistratura: su questa strada si rischia di provocare un pericoloso squilibrio delle istituzioni. Non è pertanto d'accordo con la proposta del senatore Frasca di mandare una delegazione della Commissione per indagare o per prendere contatti con i giudici del processo di Napoli: è una cosa a suo avviso, assolutamente incostituzionale; semmai tale iniziativa potrà essere presa in considerazione solamente dopo la sentenza del processo. Per quanto riguarda la complessa tematica dei pentiti non si sente di associarsi a quanti ne vedono solo il lato negativo: in alcuni casi i pentiti hanno dato un forte e decisivo contributo nella lotta alla mafia.

La seduta viene sospesa alle ore 14 e riprende alle ore 20.

Il senatore Vitalone ringrazia il ministro per l'alto contributo della sua relazione, esaustiva, ampia e dettagliata. La spietata esecuzione del dottor Montana e i numerosi fatti delittuosi dimostrano l'esistenza di una strategia tesa a ripristinare un clima di omertà necessario per le imprese mafiose. A questo proposito esprime il timore che questi delitti possano provocare effetti dissuasivi. La guerra ai latitanti è un passaggio nodale della lotta alla mafia, pertanto lo Stato deve impegnarsi per assicurare il massimo della protezione agli uomini impegnati in questa crudele guerra. Certamente le rivelazioni dei pentiti e il rinnovato impegno delle forze di polizia e del-

la magistratura nella lotta alla mafia ha permesso di penetrare ed espugnare alcuni centri vitali della criminalità organizzata. Occorre però riflettere su certi atteggiamenti riduttivi: non è giusto concentrare l'attenzione sulla Calabria, sulla Sicilia e sulla Campania perchè il modello mafioso è ampiamente esportato e presente altrove. Dalla relazione del Ministro è emerso un quadro circostanziato e ricco di informazioni che servirà senza dubbio come base per il lavoro della Commissione e a stendere una circostanziata relazione sulla criminalità organizzata calabrese. Sarebbe opportuno prendere un po' di tempo per la redazione finale di questa relazione per consentire di valutare attentamente i preziosi dati forniti dal Ministro così come sarebbe estremamente importante acquisire anche altri riassuntivi su come l'amministrazione giudiziaria sopporta l'onere di questa lotta alla mafia.

Sottopone all'attenzione della Commissione un documento in cui si rileva che il controllo sull'attività giurisdizionale va effettuata nelle forme e con i rimedi apprestati dalla Costituzione e dalla legge. Rileva in questo documento, che spetta alla Commissione, ai sensi dell'articolo 32 della legge istitutiva, accertare la congruità della normativa vigente e riafferma la competenza istituzionale e la determinazione della Commissione ad assumere, nel doveroso rispetto della piena autonomia della giurisdizione, tutte le iniziative necessarie, anche con riferimento ai problemi sollevati con l'iniziativa anticipata da alcuni parlamentari per la costituzione di una Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della giustizia a Napoli e sulla camorra.

Il senatore Mancini Giacomo dopo aver manifestato il proprio apprezzamento per la relazione del Ministro sollecita il Governo ad intervenire quantitativamente e qualitativamente per affrontare adeguatamente la difficile lotta alla criminalità organizzata in Calabria e altrove. Riferendosi al processo di Palmi non può sottacere alcuni aberrazioni procedurali verificatesi nel corso del procedimento, aberrazioni che potrebbero essere, per il futuro, evitate se il Go-

verno disponesse in Calabria delle sue forze migliori. Occorre ridare alle strutture calabresi efficienza operativa e alla gente la sensazione della presenza costruttiva dei poteri pubblici. Certo si dovrà indagare su alcune manchevolezze passate e presenti delle forze dell'ordine e della magistratura per verificare se si sia trattato di casi di inazione voluta oppure subita.

Sulla uccisione del dottor Montana lamenta la mancanza di una adeguata protezione. È contrario all'idea di affidare la ricerca dei latitanti ad uffici speciali o segreti.

Riferendosi alla questione dei processi ritiene quanto mai opportuno che il Governo intervenga per prendere i dovuti correttivi per evitare il ripetersi di fatti ed episodi che non ingenerano certo fiducia nella magistratura; se non si può invocare l'applicazione dell'istituto del trasferimento per legittima suspicione sarebbe più opportuno abolire questo principio. Per quanto riguarda la proposta di costituire una Commissione parlamentare per indagare sulla camorra ritiene che non si tratta di alcuna intromissione e che questo non leda alcun principio di divisione costituzionale dei poteri. D'altro canto la legge Valpreda fu fatta in pendenza di un processo così che non si vede come si possa invocare l'inopportunità di una iniziativa in quanto incompatibile con un processo pendente. Nel processo di Napoli la requisitoria del pubblico ministero ha sollevato molte perplessità così come sconcerata il fatto che i pentiti sono diventati il punto cardine del processo stesso. Pertanto non ritiene di concordare con quanto esposto nel documento presentato dal senatore Vitalone. Non esiste alcuna lesione del principio della divisione dei poteri se la Commissione prende contatti con magistrati per acquisire notizie ed informazioni valide per il raggiungimento dei compiti propri.

Il deputato Fittante dopo aver dato atto al Ministro della completezza della relazione fa presente che dai dati forniti dal Ministro scaturisce una conferma dell'allarmante pericolosità della mafia calabrese. In Calabria lo scontro è tra Repubblica e mafia e a questo punto occorre che i pubblici poteri rispondano con tutta la loro poten-

zialità. Per far ciò è necessario spezzare il fenomeno della illegalità diffusa altrimenti si rischia di lasciare intatto il meccanismo che produce cosche ed organizzazioni mafiose. È urgente ripristinare il corretto ruolo dei pubblici poteri altrimenti si rischia di cronicizzare la tendenza a convivere con l'illegalità. Si sofferma successivamente su alcuni emblematici episodi e casi quali quelli del signor Macrì altrimenti conosciuto come « Ciccio Mazzetta » che continua a svolgere le sue funzioni di amministratore locale malgrado pendano su di lui numerose condanne: perchè non si applicano le norme sulla sospensione cautelare? Perchè il sindaco di Maierato, già condannato, continua a fare il sindaco? Perchè viene ignorato un interessante rapporto del CENSIS in cui si evidenziano con riferimenti precisi gli intrecci e le cointeressenze tra mafia e pubblici poteri in Calabria? Non è possibile richiamare al rigoroso rispetto delle proprie funzioni i segretari comunali o i funzionari della prefettura? In Calabria sono centinaia gli imputati agli arresti domiciliari: ci sarebbe da discutere molto sulla facilità con cui vengono concessi, così come occorrerà indagare sulle cause che hanno portato alle note evasioni avvenute successivamente alla lettura della sentenza di condanna nel processo di Palmi.

Il senatore Ferrara Salute dopo aver concordato con il deputato Mancini per quanto concerne le critiche sollevate in ordine allo scarso grado di protezione che lo Stato assicura agli uomini impegnati nella lotta alla mafia, si sofferma sulla questione sorta in relazione alla iniziativa parlamentare di proporre una indagine sul comportamento della magistratura nel processo di Napoli. Ritiene che prescindendo da valutazioni tecnico-istituzionali l'iniziativa non sia opportuna da un punto di vista prettamente politico in quanto si inserisce in un particolare momento di tensione e suscettibile di provocare uno stato di turbamento che inevitabilmente si ripercuoterebbe sull'esito finale del processo. Ricorda che la Commissione ha il compito di controllare l'applicazione della legge e della coerenza delle politiche del Governo con la legge: non ha anche il compito di difendere i diritti civili.

Il deputato Antonino Mannino riferendosi all'assassinio di Montana ritiene opportuno indagare sul perchè non si sia approntata una opportuna protezione. Gli uomini preposti a compiti così delicati quali quello della cattura dei latitanti sono facili bersagli di rappresaglia e pertanto è doveroso assicurare loro la necessaria sorveglianza e tutela. Parallelamente esiste il problema del controllo e del presidio del territorio ed in particolare di quei territori ad alta incidenza mafiosa, controllo e presidio che devono essere effettuati con rigorosi metodi democratici per dimostrare la superiorità dello Stato. Quanto alle iniziative prese per intervenire sul processo di Napoli manifesta la propria contrarietà in quanto tali iniziative si risolvono in sterili tentativi di turbamento. Si dichiara pertanto d'accordo sul contenuto del documento presentato dal senatore Vitalone.

Il deputato Fiorino sostiene che non si può continuare ad assistere alla stravolgente prepotenza della mafia che mette in crisi la vigilanza e l'azione dello Stato. Riferendosi alle critiche rivolte alla iniziativa presa per costituire una apposita Commissione di indagine sulla magistratura ricorda che non è assolutamente intenzione dei socialisti interferire su altri poteri dello Stato.

Il senatore Fontanari esprime l'auspicio che il Governo potenzi adeguatamente gli organici di polizia e si adoperi per una migliore attivazione delle prefetture e di tutti gli organi dello Stato.

Il senatore Flamigni sostiene che l'uccisione del dottor Montana dovrebbe indurre al potenziamento degli uffici preposti alla cattura dei latitanti e si dichiara contrario alla istituzione di servizi speciali per l'espletamento di tale compiti. La migliore risposta che lo Stato può dare in questo momento è quella di intensificare l'azione per catturare i latitanti più pericolosi: per far ciò sarà necessario provvedere a colmare le vacanze nell'organico di pubblica sicurezza.

Il Ministro Scalfaro dopo aver ringraziato gli oratori per il prezioso contributo di idee comunica l'intenzione di dare per i quesiti specifici una risposta scritta. Riconferma l'impegno a presentare la realtà così co-

me è, perchè il Parlamento ha il diritto di sapere ciò che sa il Ministro.

Per quanto riguarda le forze dell'ordine rileva che il problema ha indubbiamente un aspetto quantitativo ma anche e soprattutto qualitativo. La situazione calabrese è forse delle più delicate ed è giusto che lo Stato intervenga adeguatamente con la mobilitazione delle sue forze migliori. Quanto alla questione dei latitanti ribadisce l'impegno del Governo e delle forze dell'ordine; certo sarebbe opportuno che le strutture finalizzate per quei compiti non fossero note all'esterno così come sarebbe necessario che la sicurezza degli uomini preposti a compiti delicati deve essere ricercata nel modo di agire e di muoversi.

Per quanto riguarda il processo di Palermo comunica di aver preso i dovuti contatti con i magistrati per approntare il massimo delle misure di sicurezza.

Sostiene che, nel rispetto delle autonomie locali, sarebbe forse opportuno dare maggiore vigore al potere centrale per consentire una maggiore forza dirompente nella lotta contro la mafia.

Il Presidente Alinovi dopo aver ringraziato il Ministro, sentita la Commissione, decide che il documento presentato dal senatore Vitalone verrà messo all'ordine del giorno del prossimo Ufficio di Presidenza.

La seduta termina alle ore 23,30.

SOTTOCOMMISSIONE

ISTRUZIONE (7^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 30 LUGLIO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Kessler, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1^a Commissione:

1450 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. Integrazioni dell'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole sui presupposti costituzionali relativamente al testo del decreto-legge, contrario alle modifiche in esso introdotte dal disegno di legge di conversione.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 31 luglio 1985, ore 15,30

COMMISSIONI 2^a e 8^a RIUNITE

(2^a - Giustizia)

(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 31 luglio 1985, ore 15,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BARSACCHI ed altri. — Modifiche e integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernenti la disciplina transitoria delle locazioni di immobili ad uso diverso dall'abitazione (77) (*Rinviato dall'Assemblea alle Commissioni riunite in data 5 luglio 1984*).
- VISCONTI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani (105) (*Rinviato dall'Assemblea alle Commissioni riunite in data 5 luglio 1984*).
- Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani (479) (*Rinviato dall'Assemblea alle Commissioni riunite in data 5 luglio 1984*).
- ALIVERTI ed altri. — Modifiche ed integrazioni al titolo II della legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili adibiti

ad uso diverso da quello di abitazione (559) (*Rinviato dall'Assemblea alle Commissioni riunite in data 5 luglio 1984*).

- GUALTIERI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, recante disciplina delle locazioni di immobili urbani (651) (*Rinviato dall'Assemblea alle Commissioni riunite in data 5 luglio 1984*).
-

COMMISSIONI 7^a e 12^a RIUNITE

(7^a - Istruzione)

(12^a - Igiene e sanità)

Mercoledì 31 luglio 1985, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Formazione dei medici specialisti (847).
 - CAMPUS ed altri. — Adozione del numero programmato per l'accesso degli studenti al corso di laurea in medicina e chirurgia (1039).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 31 luglio 1985, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Modifiche e integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121,

e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (56).

- Riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (342).
- D'ONOFRIO ed altri. — Disposizioni relative agli appartenenti alla prima qualifica del ruolo professionale degli enti disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70 (1314).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PAVAN ed altri. — Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle Regioni, agli Enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato (328).
- Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato (843).

II. Discussione del disegno di legge:

- GARIBALDI ed altri. — Recupero delle posizioni assicurative del personale degli enti mutualistici e delle gestioni sanitarie soppressi e dell'indennità *una tantum* prevista dai regolamenti di previdenza degli enti di provenienza (articoli 67 e 68 della legge n. 833 del 1978) (569).

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati FRANCHI Franco ed altri; FELISETTI; CERQUETTI ed altri; BALESTRACCI ed altri; ANIASI ed altri; GENOVA. — Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale (1125) (Approvato dalla Camera dei deputati).
- Ristrutturazione dei servizi amministrativi dell'Avvocatura dello Stato (1328).

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 31 luglio 1985, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Nuove norme a tutela della libertà sessuale (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bottari ed altri, Garavaglia ed altri, Trantino ed altri, Artioli ed altri, Cifarelli ed altri, Zanone ed altri*) (996) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE MARTINO ed altri. — Nuove misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale attraverso la dissociazione del terrorismo (221).
- PECCHIOLI ed altri. — Disposizioni a favore di chi si dissocia dal terrorismo (432).
- Misure per favorire la dissociazione dalla criminalità organizzata di tipo eversivo (1050).

DIFESA (4ª)

Mercoledì 31 luglio 1985, ore 9,30 e 16

ALLE ORE 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati ANGELINI ed altri. — Norme per il reclutamento degli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento delle For-

ze armate e modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza (1046) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ALLE ORE 16

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro della difesa sui criteri ai quali intende attenersi nell'elaborazione dei disegni di legge sulla riforma dei vertici militari e sul supporto aereo della Marina.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 31 luglio 1985, ore 16

In sede consultiva

- I. Esame del disegno di legge:
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. Integrazioni dell'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (1450) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- II. Esame di emendamenti al disegno di legge:
- Deputati ANGELINI ed altri. — Norme per il reclutamento degli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento delle Forze armate e modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza (1046) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 31 luglio 1985, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per la istituzione e la disciplina del servizio di riscossioni dei tributi (1159) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati TESINI ed altri. — Nuove norme in materia di erogazione di provvidenze da parte dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Appennino (ISEA) (1379) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Modifica dell'articolo 7 del regio decreto-legge 7 marzo 1925, n. 222, concernente l'ammissibilità di più rappresentanti alle grida degli agenti di cambio (1409).

II. Discussione del disegno di legge:

- Deputati PIRO ed altri. — Disposizioni per l'assoggettamento all'imposta sul valore aggiunto con aliquota ridotta dei veicoli adattati ad invalidi (1422) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- FIOCCHI e D'ONOFRIO. — Agevolazioni a favore degli intermediari finanziari che favoriscono la quotazione in borsa delle imprese e disciplina delle cambiali finanziarie (1372).
-

ISTRUZIONE (7ª)

Mercoledì 31 luglio 1985, ore 15,30

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- DELLA PORTA ed altri. — Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica (295).
- SANTALCO ed altri. — Definizione dello stato giuridico dei ricercatori universitari (1152).
- Stato giuridico dei ricercatori universitari (1352).
- BERLINGUER ed altri. — Stato giuridico dei ricercatori universitari, procedure e termini relativi ai nuovi concorsi (1420).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. Integrazione dell'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (1450) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 31 luglio 1985, ore 9,30

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni urgenti per fronteggiare i danni causati nel settore delle opere pub-

bliche dalle eccezionali avversità atmosferiche di gennaio e febbraio 1985 (1428) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Interventi di ampliamento e di ammodernamento da attuare nei sistemi aeroportuali di Roma e di Milano (349-D) (*Approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente modificato dal Senato e ulteriormente modificato dalla Camera dei deputati*).
- SPANO ed altri. — Disposizioni in materia di provvidenze per l'industria armatoriale (1373).
- Trattamento economico del personale preposto agli uffici marittimi minori (1265) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati BERNARDI ed altri; RIDI e BOCCHI; POTÌ ed altri. — Norme relative al risarcimento dovuto dal vettore stradale per perdita o avaria delle cose trasportate (1403) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni per la difesa della marina mercantile italiana (1438) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Interventi urgenti per gli autoservizi pubblici di linea di competenza statale (1179).
In sede consultiva su atti del Governo

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Programma di interventi in materia di edilizia demaniale.
- Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione.

AGRICOLTURA (9^a)

Mercoledì 31 luglio 1985, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BALDI ed altri. — Modificazioni degli articoli 206 e 207 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, per la definizione dell'impresa di allevamento (1232).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- MANCINO ed altri; COMASTRI ed altri. — Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (399-888-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 31 luglio 1985, ore 9,30 e 20

ALLE ORE 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- GUALTIERI ed altri. — Disposizioni per la produzione e la commercializzazione dei detersivi sintetici (981-Urgenza).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Modifica dell'articolo 21 del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito, con modificazioni, nella legge 27 novembre 1982, n. 873, concernente la misura delle scorte di riserva a carico degli importatori di prodotti petroliferi finiti e del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, concernente la disciplina dell'importazione, della lavorazione, del deposito e della distribuzione degli oli minerali e oli carburanti (1350) (Approvato dalla Camera dei deputati).
- Modifiche ed integrazioni alla legge 2 febbraio 1973, n. 7, concernente « Norme per l'esercizio delle stazioni di riempimento e per la distribuzione di gas di petrolio liquefatti in bombole » (1335) (Approvato dalla Camera dei deputati).

ALLE ORE 20

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Modifica dell'articolo 21 del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito, con modificazioni, nella legge 27 novembre 1982, n. 873, concernente la misura delle scorte di riserva a carico degli importatori di prodotti petroliferi finiti e del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, concernente la disciplina dell'importazione, della lavorazione, del deposito e della distribuzione degli oli minerali e oli carburanti (1350) (Approvato dalla Camera dei deputati).
- Modifiche ed integrazioni alla legge 2 febbraio 1973, n. 7, concernente « Norme per l'esercizio delle stazioni di riempimento e per la distribuzione di gas di petrolio liquefatti in bombole » (1335) (Approvato dalla Camera dei deputati).